

## **Alberto Gross**

### **Critico D'Arte**

L'intuizione è quella di immaginare un campo pittorico ampio, un ordinamento entro il quale innescare un processo di progressiva dissociazione delle forme e frammentazione dell'immagine attraverso un avvolgimento e coinvolgimento spaziale.

La tecnica del dripping utilizzata da Gianfranco Bianchi raggiunge una propria, potente forza d'espansione nella decelerazione di forme variegate in isole dominanti, porzioni illimitate di colore intenso e deformante.

Se il modello è certamente Pollock, assieme all'intera esperienza che caratterizza tanta parte della pittura americana del secondo dopoguerra, sarebbe tuttavia limitante racchiudere il lavoro artistico di Gianfranco Bianchi entro i limiti dell'action painting comunemente intesa: la sua è più una pittura "agita" dove il colore, una volta sgocciolato, subisce un'ulteriore fase di trasformazione tramite l'inclinazione ed il movimento del supporto.

Ancora di più la generosità cromatica trova nello spessore e nella materia il proprio ideale referente estetico: l'opera acquista ed aumenta la sua struttura, divenendo scrittura e linguaggio.

La non rappresentatività, il primato dell'atto creativo spontaneo e dell'improvvisazione gestuale viene – spesso – superato, in ragione di una modulazione cosciente e consapevole, preventivamente immaginata, del risultato finale.

La pittura d'azione viene – per così dire – ripensata ed incanalata nel solco di una dimensione non solo estetica, ma anche narrativa.

Le forme organiche, liquide, biomorfe di alcuni dipinti fanno così da contraltare a quelle spigolose e geometriche di altri, in un vivace dialogo tra immediatezza e riflessione.

Parallelamente ed ulteriormente l'artista crea opere in cui l'accostamento di più moduli o pannelli è funzionale ad una composizione dinamica, in continua, ambigua ridefinizione: quadri che, ricondotti ai loro titoli, – elementi indispensabili per la visualizzazione totale dell'opera – assumono caratterizzazioni ironiche che sottolineano uno stile ed una raffinatezza spiccatamente intellettuale.

La visione è totalizzante, aggressiva senza risultare violenta, mescolando antinomie ed opposizioni nella sintesi – finale – della forma pura. (2011)